

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI
UFFICIO OFFERTA FORMATIVA ED
ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

1222 · 2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Decreto Rep. Prot. n.
Anno 2021 Tit. III Cl. 2 Fasc. All. n. 2

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica di ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, dei Corsi di Laurea Magistrali in Scienze archeologiche (LM-2) emanato con decreto rettorale rep. 1941 del 7 giugno 2018 prot. 218147 e in Scienze delle religioni (LM-64) emanato con decreto rettorale rep. 1560 del 26 maggio 2011 prot. 29678;

Visti i decreti MIUR del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle Classi delle Lauree Magistrali;

Visto il decreto MIUR del 7 gennaio 2019, n. 6, avente ad oggetto “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio” così come modificato dal DM n. 8 dell'8 gennaio 2021;

Vista la nota MIUR del 23 ottobre 2020 n. 29229 “Indicazioni operative offerta formativa 2021/22 e DD scadenze SUA-CdS”;

Vista la delibera del Consiglio della Scuola di Scienze Umane, Sociali e del patrimonio culturale del 29 ottobre 2020 con la quale sono state proposte agli Organi Centrali le modifiche degli ordinamenti didattici dei su citati Corsi di studio;

Viste le delibere del Senato Accademico rep. 105 del 12 dicembre 2020 e del Consiglio di Amministrazione rep. 308 del 22 dicembre 2020, con le quali sono state approvate le modifiche ai suddetti ordinamenti didattici;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MUR dal Rettore con nota prot. 21476 dell'11 febbraio 2021;

Visti i rilievi resi dal CUN nell'adunanza del 24 febbraio 2021 in merito ai Corsi di studio su indicati e il successivo parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 28 aprile 2021, a seguito della riformulazione degli ordinamenti didattici;

Vista la nota MUR del 6 maggio 2021 con la quale è stata trasmesso il provvedimento direttoriale che all'art. 2 decreta che il Rettore provvederà ad emanare con proprio decreto la modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente ai Corsi di studio che hanno modificato l'ordinamento per l'a.a. 2021/22;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

La/Il Responsabile del procedimento amministrativo	La/Il Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Andrea Grappeggia	Alberto Scuttari

DECRETA

1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

LM-2 – Archeologia

- Scienze archeologiche

LM-64 – Scienze delle religioni

- Scienze delle religioni

Gli ordinamenti didattici dei suddetti Corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

2. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2021/2022, fatti salvi tutti gli effetti e i diritti degli studenti che si sono immatricolati ai corsi stessi;
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa ed Assicurazione della qualità dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti;

Padova, data della registrazione

Il Rettore
Rosario Rizzuto
firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

La/Il Responsabile del procedimento amministrativo	La/Il Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Andrea Grappeggia	Alberto Scuttari

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-2 - Archeologia
Nome del corso in italiano	Scienze archeologiche <i>adeguamento di: Scienze archeologiche (1407511)</i>
Nome del corso in inglese	Archaeological Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano, inglese
Codice interno all'ateneo del corso	LE0616^2021^000ZZ^ 028060
Data di approvazione della struttura didattica	27/10/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/12/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2020/LE0616/2018
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	BENI CULTURALI: ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA (DBC)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-2 Archeologia

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essersi formati sia nelle nuove metodologie e tecniche dell'archeologia sia nelle tradizionali discipline storiche, filologiche e artistiche. I laureati dovranno quindi possedere:
avanzate competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore dell'archeologia e della storia dell'arte nelle età preistorica e protostorica, antica e medievale, supportate da conoscenza della storia e delle fonti scritte antiche;
competenze nel settore della gestione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale;
abilità nell'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei testi scientifici;
capacità di usare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in ambiti nei quali opereranno, con funzioni di elevata responsabilità, come:
istituzioni preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, come Soprintendenze e musei;
organismi e unità di studio e di ricerca, di conservazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale presso enti ed istituzioni, pubbliche e private (quali Comuni, Province, Regioni, fondazioni);
società, cooperative e altri gruppi privati in grado di collaborare in tutte le attività, dallo scavo alla fruizione pubblica, con gli enti preposti alla tutela del patrimonio archeologico;
attività dell'editoria, della pubblicistica e di altri media specializzati in campo archeologico.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prelievitazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (eccessiva frammentazione della didattica). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS' coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 5091/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi e delle strutture antiscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Studio in Scienze Archeologiche si articola in due curricula, luno dimpronta storico-archeologica, volto a fornire allo studente avanzate competenze metodologiche, scientifiche, speculative e operative nellambito dellarcheologia e della storia dellarte pre-protostorica, classica, medievale e post-medievale, supportate dalla conoscenza della storia antica e delle fonti scritte; laltro, di carattere prevalentemente tecnico-scientifico, mirante a sviluppare competenze nellambito delle scienze chimico-fisiche con finalità applicative nel campo dei beni culturali per impostare e disegnare quadri interpretativi dei processi passati, immaginare e gestire percorsi manageriali, espositivi e di valorizzazione, e sappiano colloquiare con gli operatori attivi nel campo applicativo dalla fase di survey fino alla musealizzazione ed alla divulgazione.

Il percorso formativo del primo curriculum prevede di fornire alle studentesse e agli studenti, attraverso un approccio in buona parte pratico e interattivo, una formazione avanzata nellambito delle scienze archeologiche, con particolare riferimento ai processi formativi della stratigrafia archeologica, allanalisi territoriale, della identificazione dei manufatti e delle strutture antiche e post-antiche, e con la possibilità di costruire parte del percorso formativo in risposta ai propri peculiari interessi. Strutturando le differenti opzioni previste nellordinamento e impiegando i crediti a scelta, infatti, la studentessa o lo studente può approfondire conoscenze in diversi campi delle scienze archeologiche, sia in termini diacronici (ambiti protostorico, classico, post-classico), sia in relazione agli aspetti della valorizzazione, comunicazione, autenticazione del paesaggio e dei beni archeologici. Tali approfondimenti possono essere parallelamente sviluppati attraverso scelte operabili nellambito delle discipline storiche, filologico-letterarie, paleografiche.

Il percorso formativo del secondo curriculum, disegnato ed erogato totalmente in lingua inglese, prevede di fornire alle studentesse e agli studenti, attraverso un

approccio ampiamente applicativo e sperimentale, una formazione approfondita nell'ambito delle scienze chimiche, fisiche, geologiche, finalizzata alla conoscenza dei materiali e delle tecniche di analisi per la caratterizzazione di manufatti e strutture da applicare all'archeologia ed alla conservazione, nonché alla prevenzione delle frodi nel settore dei beni culturali. Le studentesse e gli studenti in possesso di laurea triennale di matrice prevalentemente umanistica con il curriculum proposto sono condotti a rafforzare le proprie basi di conoscenze di tecniche applicate ai beni culturali, mentre le studentesse e gli studenti provenienti da percorsi triennali di carattere scientifico sono condotti ad accrescere la propria percezione delle problematiche archeologiche e storico-artistiche, nonché a definire le modalità ottimali e specifiche di analisi dei materiali inerenti ai beni culturali. Inoltre, strutturando le differenti opzioni previste nell'ordinamento e impiegando i crediti a scelta, la studentessa o lo studente può sviluppare aspetti della gestione dei beni culturali, con uno sguardo alla legislazione internazionale, nonché approfondire conoscenze nel campo della conservazione di specifici materiali (materiali e strumenti in pietra naturale, materiali da costruzione e leganti, biomateriali e biominerali, macromolecole genetiche, ceramica, pigmenti e coloranti, metalli e processi metallurgici, vetro, smalti, faenze, mosaici).

Il Corso di Studio si prefigge, quindi, di far acquisire abilità nella catalogazione, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale, nella diagnostica, nella caratterizzazione dei manufatti e dei siti; inoltre si prefigge di far acquisire capacità di utilizzare i principali strumenti informatici, analitici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, applicazione di specifiche tecniche analitiche in funzione dei materiali da caratterizzare, impiego dei dati e delle informazioni che le misure sperimentali o i modelli interpretativi forniscono, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei testi scientifici.

In questo modo la studentessa o lo studente sarà in grado di affrontare con consapevolezza metodologica e critica la prova finale, avendo acquisito le competenze necessarie per l'avvio nel mondo del lavoro.

La formazione teorica è integrata da esperienze dirette (stages e laboratori), in contesti di laboratorio e presso cantieri archeologici, con attività svolte presso enti pubblici e privati, sia a livello nazionale che internazionali, nonché aziende che si occupano della diagnostica, degli scavi, e degli interventi di restauro, con la finalità di consolidare le competenze acquisite nell'ambito delle metodologie dello scavo archeologico stratigrafico, della ricognizione territoriale di superficie, della caratterizzazione e dello studio dei materiali e delle strutture, dell'uso della strumentazione grafica, fotografica e topografica di rilievo, della elaborazione informatica dei dati archeologici. Questo permetterà allo studente di venire a contatto con realtà lavorative, favorendone da un lato l'intensificazione del dialogo tra Università e aziende in senso lato, favorendo così l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

Il Corso di Studio, inoltre, offre alle studentesse e agli studenti, che operino opportune scelte tra le opzioni in ordinamento e/o sostengano attività supplementari, la possibilità di acquisire crediti in alcuni settori disciplinari che potranno essere utili, dopo il conseguimento della laurea magistrale, per l'accesso alle abilitazioni per l'insegnamento secondario.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del suo percorso formativo, il laureato magistrale in Scienze Archeologiche deve aver assimilato solide conoscenze nell'area specifica delle discipline archeologiche, dimostrando di essere in grado di elaborare criticamente quanto appreso. In una prospettiva multidisciplinare che costituisce uno degli aspetti fondamentali per l'acquisizione di una metodologia archeologica moderna e innovativa, deve peraltro avere padronanza delle competenze nell'ambito delle discipline tecnico-scientifiche, attestando di conoscere le principali tipologie dei materiali inerenti al patrimonio culturale, particolarmente archeologico, e le specificità delle principali tecniche analitiche riferite a ciascuna tipologia di materiale e la loro applicazione alla diagnostica, alla conservazione, ed alla valorizzazione; inoltre deve aver assimilato solide conoscenze nell'ambito delle discipline storiche e/o filologico-letterarie, che costituiscono la struttura di base per un approccio storico-culturale alle diverse problematiche archeologiche.

Conoscenze e capacità di comprensione vengono maturate dallo studente mediante la partecipazione a lezioni frontali, seminari tematici, laboratori, volti a sviluppare singolarmente i protocolli di analisi e di interpretazione dati relativi, e/o attraverso lo studio individuale, come previsto dalle attività formative offerte.

La verifica che lo studente abbia conseguito dei risultati nell'apprendimento avviene attraverso prove d'esame e/o prove di verifica intermedie (esami orali e/o scritti, esposizioni orali) volte a sondare non solo le conoscenze acquisite, ma anche la chiarezza espositiva, la profonda padronanza metodologica e argomentativa nell'esporre i concetti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Scienze Archeologiche deve essere in grado di applicare le conoscenze acquisite nell'ambito delle discipline archeologiche, tecnico-scientifiche, storiche e filologico-letterarie a programmi di ricerca e formazione sia in ambito universitario sia presso Enti pubblici e privati, dimostrando di poter svolgere attività di studio, gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, prioritariamente archeologico, in particolare nell'ambito di strutture museali pubbliche e private, di aree e parchi archeologici; inoltre deve essere in grado di interpretare i dati prodotti dalle strategie e dai protocolli diagnostici ed analitici, nonché di comunicarli efficacemente e collegarli con attività multidisciplinari in ambienti gestionali, operativi, e professionali.

Il laureato deve possedere le competenze operative per poter svolgere attività archeologiche sul campo con funzioni di elevata responsabilità, e per poter fungere da integrazione fra il mondo analitico-scientifico e quello inerente allo studio, alla conservazione, ed alla gestione dei beni culturali, con finalità di valorizzazione e la divulgazione espositiva e museale.

Le capacità di applicare conoscenze e comprensione vengono maturate dallo studente mediante la partecipazione a lezioni frontali, seminari tematici, e/o attraverso lo studio individuale, come previsto dalle attività formative offerte.

La verifica che lo studente abbia conseguito dei risultati nella capacità di applicare conoscenza e comprensione avviene attraverso prove d'esame e/o prove di verifica intermedie (esami orali e/o scritti, esposizioni orali) volte a sondare non solo le conoscenze acquisite ma anche la chiarezza espositiva, la profonda padronanza metodologica e argomentativa nell'esporre i concetti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato deve dimostrare di aver sviluppato le proprie capacità critiche e di giudizio nel campo della ricerca storico-archeologica e tecnico-scientifica, sapendo mettere a frutto le conoscenze e le competenze acquisite nel corso del biennio.

L'autonomia di giudizio qui richiesta sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve essere in grado di comunicare le conoscenze acquisite nell'ambito delle discipline archeologiche, e tecnico-scientifiche attraverso gli strumenti per la gestione e comunicazione dell'informazione, sia nei confronti degli specialisti che dei non specialisti della materia; deve, inoltre, saper utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua italiana e almeno una lingua moderna dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Tali abilità saranno verificate ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato, infine, deve aver conseguito un'elevata capacità di apprendimento nelle discipline archeologiche e tecnico-scientifiche, la quale gli permetta di lavorare in piena autonomia e di proseguire la carriera universitaria anche in contesti di ricerca.

Al termine del percorso formativo il laureato deve aver conseguito un livello di apprendimento tale che gli consenta di proseguire negli studi di 3° ciclo (scuole di specializzazione, corsi di dottorato di ricerca e Master Universitari di II livello).

La verifica della maturità acquisita sarà verificata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art. 6, comma 1 e 2)

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Studio Magistrale in Scienze Archeologiche devono essere in possesso di un diploma di Laurea o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Per l'ammissione al Corso di Studio magistrale in Scienze Archeologiche sarà verificato il possesso di requisiti curriculari minimi, definiti in termini di classe di provenienza, e di un'adeguata preparazione personale.

I requisiti curriculari richiesti per l'accesso sono i seguenti:

- possesso della laurea nelle classi L-1 Beni Culturali, L-27 Scienze e Tecnologie Chimiche, L-30 Scienze e Tecnologie Fisiche, L-34 Scienze Geologiche, L-42 Storia, L-43 Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali ex DM 270/04 oppure della laurea nella classe/i L-13 Scienze dei Beni Culturali, L-16 Scienze della Terra, L-21 Scienze e Tecnologie Chimiche, L-25 Scienze e Tecnologie Fisiche, L- 38 Scienze Storiche, L-41 Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali ex DM 509/99, oppure in altre classi di laurea secondo quanto disposto nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.
- conoscenza della lingua inglese di livello B1 abilità ricettive (lettura e ascolto).

Ladeguata preparazione personale è definita in termini di conoscenze, competenze e abilità nelle seguenti discipline: discipline archeologiche dalla preistoria all'età classica e medievale; discipline e tecnologie chimiche e fisiche, specialmente inerenti alla conservazione e al restauro dei beni culturali; padronanza delle tematiche relative ai beni culturali archeologici, unita a conoscenze di base nell'ambito delle materie storico-letterarie.

La verifica del possesso di tali conoscenze avviene attraverso modalità definite nel Regolamento Didattico del Corso di Studio.

Per i candidati in possesso di un titolo conseguito all'estero, la verifica del possesso dei requisiti curriculari sarà svolta dalla commissione didattica del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale è costituita da una tesi scritta, su un tema concordato con un docente del corso, nella quale lo studente deve dimostrare di aver saputo svolgere un'accurata ricerca bibliografica e/o sperimentale, di aver sviluppato capacità critica e di giudizio nello studio delle fonti bibliografiche e documentali e capacità di analisi e sintesi nello svolgimento dell'argomento prescelto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Esperto operatore archeologo - Archeologo coordinatore e direttore - Conservatore e Curatore di Musei

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato magistrale in Scienze Archeologiche, in conseguenza dell'ampliamento e dell'approfondimento delle conoscenze acquisite rispetto al ciclo triennale di studi universitari, possiede competenze culturali e tecniche in ambito preistorico e protostorico, classico, tardoantico e medievale, del Vicino Oriente antico, epigrafiche e papirologiche. Pertanto è in grado di: svolgere ricerche scientifiche autonome e originali applicando in modo critico i principali strumenti d'indagine; coordinare e svolgere la ricerca sul terreno, lo studio e la contestualizzazione storica dei siti e dei materiali; svolgere compiti di controllo archeologico in rapporto agli interventi di edilizia pubblica e privata; coordinare, organizzare e gestire attività e progetti che hanno per oggetto la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico, anche dal punto di vista della divulgazione e della didattica; valorizzare e rendere fruibile il patrimonio archeologico in relazione ai diversi tipi di destinatari, anche non specializzati, collaborando con gli enti e le istituzioni locali alla promozione del territorio. Inoltre il laureato magistrale in Scienze Archeologiche potrà svolgere attività di coordinamento e direzione all'interno di Enti pubblici e privati che operino nella ricerca, tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione dei Beni Archeologici.

competenze associate alla funzione:

Le competenze attese, espresse come risultati attesi tramite il conseguimento del titolo di studio sono le seguenti:

- nell'ambito della conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding): conoscenza e capacità di usare gli strumenti delle scienze umane (storia dell'arte, antropologia, storia, letteratura...); conoscenze di storia dell'archeologia; conoscenza delle produzioni artigianali, architettoniche, artistiche e manifatturiere antiche e medievali; conoscenza dei problemi archeologici e di conservazione e tutela dei beni archeologici e artistici; conoscenze di linguaggi e scritture di epoche classiche e preclassiche;
- nel campo della capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding): capacità di elaborare progetti di ricerca; capacità di organizzare complessi dati archeologici in una forma coerente; capacità di uso di strumenti specifici per studiare dati e documenti archeologici di particolari periodi (epigrafia, paleografia, antropologia, stratigrafia del terreno e delle muraure, archeometria).
- nell'ambito dell'autonomia di giudizio (making judgements): abilità nel commentare e annotare dati archeologici e di predisporre nuove edizioni mettendo i dati archeologici in connessione con dati storici e filologici; conoscenza approfondita e capacità di ricerca e di accesso a documenti e dati originali anche attraverso l'uso di strumenti informatici; conoscenza e percezione delle differenze dell'approccio archeologico a civiltà di diverse epoche e di diverse aree geografiche; conoscenza delle tematiche e delle aree di ricerca archeologica di maggior interesse attuale; capacità di divulgazione scientifica e delle conoscenze a pubblici non specialistici.

sbocchi occupazionali:

I laureati magistrali in Scienze Archeologiche sono in grado di operare come figure professionali private mediante società (srl, sas) e cooperative, che permettano di proporre sul mercato le capacità e le competenze acquisite in merito a: ricerche sul campo, coordinamento e gestione degli scavi, catalogazione di materiali, studio di contesti, allestimento mostre e musei, organizzazione convegni, editoria tradizionale e on-line del settore, archeologia preventiva. La configurazione attuale degli uffici periferici del MIBACT rende particolarmente interessanti per il momento questi sbocchi occupazionali, nonostante una progressiva e costante diminuzione delle risorse indirizzi verso la limitazione delle committenze; il CdS risulta attrattivo in relazione alla possibilità di esercitare la libera professione.

Inoltre, si aprono al laureato magistrale in Scienze Archeologiche le possibilità di inserimento nelle Soprintendenze (mediante conseguimento del titolo rilasciato dalla Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, attualmente equiparato anche al titolo di Dottore di ricerca per l'accesso ai concorsi per funzionario), negli Uffici degli Enti locali preposti alla valorizzazione del patrimonio culturale, in istituzioni e centri di ricerca come biblioteche, archivi, fondazioni.

In particolare, dunque, il laureato in Scienze Archeologiche potrà operare presso:

- Istituzioni ed enti pubblici preposti allo scavo, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio archeologico, come Soprintendenze e Musei;
- Istituzioni ed enti pubblici, privati e del terzo settore, che si occupano di studio, ricerca e diffusione culturale in relazione al patrimonio archeologico, come Enti locali, Fondazioni;
- Musei archeologici, pubblici e privati, in Italia ed Europa;
- Siti e Parchi archeologici in Italia ed Europa.
- Società/imprese/cooperative specializzate in consulenza e servizi che collaborano con gli enti e le istituzioni sopra elencate;
- Società che svolgono attività di progettazione, manutenzione, conservazione e promozione di servizi ed eventi turistico-culturali;
- Redazioni di riviste specializzate nella diffusione di contenuti di archeologia e scienze dell'antichità;
- Testate giornalistiche di settore e reti radio-televisive, per il settore specifico;
- Editoria tradizionale e on-line del settore specifico.

Indicazioni aggiuntive.

I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Esperto di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali

funzione in un contesto di lavoro:

Le laureate e i laureati magistrali in Scienze Archeologiche, in conseguenza dell'ampliamento e dell'approfondimento delle conoscenze acquisite rispetto al ciclo triennale di studi universitari, saranno altresì esperti nella diagnostica, nella caratterizzazione dei manufatti e nella scienza dei materiali da applicare all'archeologia e alla conservazione, nonché alla prevenzione delle frodi nel settore dei beni culturali.

Le laureate e i laureati potranno occuparsi, con alti livelli di conoscenza, della gestione e del coordinamento scientifico di:

- supporto analitico agli scavi archeologici;
 - strategie di intervento di conservazione a breve e lungo termine;
 - valutazione dello stato di degrado delle diverse tipologie di manufatti, con definizione dei protocolli di analisi;
 - progettazione di interventi di restauro e conservazione dei beni culturali, in particolare individuando metodi, materiali, misure e tecniche;
 - esperto scientifico professionista in attività complementari al restauro e conservazione dei beni culturali;
 - comunicazione scientifica nell'ambito dei beni culturali, promozione della ricerca nel campo.
-

competenze associate alla funzione:

Le competenze attese, espresse come risultati attesi tramite il conseguimento del titolo di studio sono le seguenti:

- nell'ambito della conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding): conoscenza e capacità di usare gli strumenti delle scienze umane (storia dell'arte, antropologia, storia); conoscenza dei processi delle produzioni materiali, architettoniche, artistiche e manifatturiere antiche e post-antiche e del loro utilizzo; conoscenze dell'evoluzione tecnologica e delle conseguenze sociali, antropologiche ed economiche; conoscenza dei problemi archeologici e di autenticazione, conservazione e tutela dei beni culturali;
 - nel campo della capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding): capacità di elaborare progetti di ricerca; capacità di organizzare complessi dati analitici e sperimentali in una forma coerente; capacità di uso di strumenti diagnostici e di tecniche avanzate di analisi con una visione innovativa delle metodologie di produzione e dei materiali utilizzati nella preistoria e storia umana a fini applicativi anche in ambiti specifici dell'archeologia e antica e post-antica (epigrafia, numismatica, paleografia, antropologia, stratigrafia del terreno e delle murature).
 - nell'ambito dell'autonomia di giudizio (making judgements): capacità di interpretare i dati prodotti dalle strategie e dai protocolli diagnostici ed analitici; abilità di commentare e annotare dati e collegarli con attività multidisciplinari in ambienti gestionali, operativi, e professionali; capacità di integrare competenze multidisciplinari che convergano in una interpretazione coerente del patrimonio culturale e producano diversi livelli interpretativi per la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali; capacità di divulgazione scientifica e delle conoscenze a pubblici non specialistici.
-

sbocchi occupazionali:

Le laureate e i laureati potranno iscriversi agli elenchi nazionali come Esperto di diagnostica e scienze e tecnologia applicate ai beni culturali (D.M. 20.05.2019) per le fasce I e II corrispondenti rispettivamente, secondo il Quadro europeo delle qualifiche e Raccomandazioni 2008/C11/01 (EQF), ai livelli EQF 8 ed EQF 7, e potranno pertanto occuparsi delle seguenti mansioni professionali:

- analizzare e documentare la materia costitutiva e il degrado dei beni culturali;
- progettare o collaborare alla progettazione degli interventi conservativi o conoscitivi sui beni culturali;
- dirigere laboratori e curare progetti inerenti alle tecnologie collegate ai beni culturali;
- svolgere attività di studio, ricerca formazione ed educazione nel campo della diagnostica dei beni culturali e delle discipline affini e collegate;
- collaborare alla gestione di laboratori e alla cura di progetti inerenti alle tecnologie collegate ai beni culturali;
- svolgere attività di studio, ricerca, formazione ed educazione nel campo della diagnostica dei beni culturali e delle discipline affini e collegate.

Le laureate e i laureati potranno pertanto svolgere attività professionali presso aziende, laboratori ed organizzazioni professionali operanti nel settore del restauro, della tutela dei beni culturali e del recupero ambientale nonché presso enti locali e istituzioni specifiche, quali Sovrintendenze, Musei, Biblioteche, Archivi, Istituti di ricerca pubblici e privati:

- ricercatori e tecnici laureati nella diagnostica applicata alla conservazione e/o al restauro dei beni culturali, nell'ambito delle scienze dell'antichità e storico-artistiche;
- collaboratori, coadiutori, e funzionari di soprintendenze, musei, archivi, biblioteche ed istituti di ricerca in conservazione e restauro pubblici e privati nella progettazione e nella realizzazione di protocolli sperimentali e di attività didattiche.
- curatori e conservatori di musei; collaboratori di mostre, esposizioni ed eventi di divulgazione.

Indicazioni aggiuntive.

I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)
 - Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
 - Archeologi - (2.5.3.2.4)
 - Esperti d'arte - (2.5.3.4.2)
 - Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)
 - Restauratori di beni culturali - (2.5.5.1.5)
-

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 1°/2.

Attività caratterizzanti

ambito: Storia antica e medievale		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		6	12
Gruppo	Settore	min	max
C11	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico M-STO/01 Storia medievale M-STO/06 Storia delle religioni	6	12

ambito: Archeologia e antichità classiche e medievali		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		6	42
Gruppo	Settore	min	max
C31	ICAR/06 Topografia e cartografia L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/04 Numismatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica	6	42
C32	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	0	18

ambito: Formazione tecnica, scientifica e giuridica		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		6	42
Gruppo	Settore	min	max
C41	BIO/02 Botanica sistematica FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/11 Geofisica applicata	0	18
C42	BIO/08 Antropologia CHIM/02 Chimica fisica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/19 Restauro ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea	0	42

ambito: Archeologia e antichità orientali		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito		0	6
Gruppo	Settore	min	max
C51	L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico	0	6

Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:			
--	--	--	--

Totale Attività Caratterizzanti	48 - 102
---------------------------------	----------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		12	18
A11	L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 - Filologia classica L-FIL-LET/07 - Civiltà bizantina L-LIN/01 - Glottologia e linguistica L-OR/06 - Archeologia fenicio-punica	0	12
A12	BIO/08 - Antropologia M-STO/09 - Paleografia SECS-P/06 - Economia applicata	0	12
A13	L-ANT/04 - Numismatica L-ANT/05 - Papirologia L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-OR/05 - Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico	0	12
A14	GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia GEO/06 - Mineralogia ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	0	12
Totale Attività Affini		12 - 18	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		24	30
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		35 - 63	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	95 - 183

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/17 , ICAR/18 , L-ANT/05 , L-FIL-LET/02 , L-FIL-LET/04 , L-FIL-LET/05 , L-FIL-LET/07 , L-OR/06 , SECS-P/06)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : BIO/08 , GEO/04 , ING-INF/05 , L-ANT/04 , L-ANT/06 , L-ANT/07 , L-ANT/08 , L-OR/05)

Lampia scelta di insegnamenti descritti come "Affini e Integrativi" è dovuta prima di tutto all'articolazione del Corso di Studio in due distinti curricula, ciascuno dei quali contraddistinto da una spiccata caratterizzazione propria, pur condividendo una base culturale comune sia nell'ambito delle discipline storico-archeologiche, sia nel campo tecnico-scientifico. Le attività descritte come "Affini e Integrativi" permettono di offrire alla studentessa e allo studente una vasta gamma di esperienze didattiche in ciascuno dei due curricula, disponibili eventualmente per entrambi i percorsi tra gli insegnamenti a libera scelta; comprendono pertanto attività legate alle Scienze filologiche, storico-archeologiche, economiche, ingegneristiche, dei materiali e del restauro. Nondimeno, l'ambito disciplinare delle attività formative affini e integrative comprende nuovamente SSD propri anche delle attività formative caratterizzanti, con la finalità di offrire allo studente insegnamenti di maggiore specializzazione in una prospettiva di arricchimento della formazione più specificamente archeologica, propria del corso di laurea magistrale. La disciplina

archeologica ha infatti assunto di recente una chiara impostazione teorico-pratica e altamente specializzata, rivolta ad integrare le tradizionali basi conoscitive umanistiche con saperi diversi, integrativi di quelli tradizionali, in una logica multidisciplinare e interdisciplinare.

In tal senso, inserimento dei SSD L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) e L-ANT/06 (Etruscologia e antichità italiche) intende arricchire la formazione degli studenti con conoscenze relative all'archeologia della Cisalpina preromana, mentre l'inclusione del SSD L-ANT/04 (numismatica) è finalizzata a indagare aspetti metodologici della ricerca numismatica con particolare riferimento alle fasi di passaggio tra età antica e post-antica; integrazione dei SSD L-ANT/09 (Topografia antica) e GEO/04 (Geografia fisica e geomorfologia) mira a investigare attraverso la lente del telerilevamento aspetti specifici dell'assetto storico-ambientale del paesaggio dell'Italia padana. Daltro canto l'integrazione del SSD L-ANT/07 (Archeologia classica) tra le attività affini viene proposta con la duplice finalità di approfondire da un lato alcuni aspetti connessi con l'autenticazione dei beni culturali e con la loro valorizzazione, dall'altro alcune tematiche nell'ambito rispettivamente del rapporto tra cultura romana e indigena nel contesto provinciale in epoca imperiale, delle produzioni commerciali dell'epoca classica, nonché dell'urbanistica del mondo classico; quest'ultimo ambito è ulteriormente specificato e ampliato con l'inserimento del SSD L-ANT/08 (Archeologia medievale), in una prospettiva di continuità/discontinuità rispetto alle fasi post-antiche, dei SSD ICAR/17 (Disegno) e ICAR/18 (Storia dell'architettura), mirante a definire la fase progettuale delle strutture monumentali, nonché del SSD ICAR/09 (Tecnica delle costruzioni), indirizzato alla specificazione di aspetti strutturali. Completa questa parte del quadro l'inserimento dei SSD ING-INF/05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni) e SECS-P/06 (Economia applicata), il quale mira a offrire, oltre a quelli già citati dell'autenticazione e della valorizzazione, gli strumenti della comunicazione ricostruttiva digitale e dell'amministrazione economica dei beni culturali.

Nella medesima direzione vanno le scelte di includere SSD inerenti allo studio delle discipline filologiche e storico-archeologiche riguardanti il Mediterraneo orientale in epoche pre-classiche e post-classiche, tangenti alle materie più squisitamente archeologiche. In questo senso, imprescindibile è l'inserimento del settore L-FIL-LET/02 (Lingua e letteratura greca) per sviluppare le competenze linguistico-letterarie inerenti al mondo greco antico. Daltro canto, si inseriscono i SSD L-ANT/05 (Papirologia) e M-STO/09 (Paleografia) per offrire allo studente la possibilità di ulteriori approfondimenti nel campo paleografico e codicologico relativo all'epoca antica e post-antica; L-OR/05 (Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico), L-OR/06 (Archeologia fenicio-punica) e L-FIL-LET/01 (Civiltà egee) per allargare l'orizzonte formativo all'ambito delle culture pre-classiche mediterranee orientali e del Vicino Oriente; L-FIL-LET/05 (Filologia Classica), per offrire la possibilità di ulteriori approfondimenti nell'ambito della drammaturgia antica; L-FIL-LET/07 (Civiltà bizantina) per consentire un ampliamento del sapere nel campo della civiltà erede del mondo romano in Oriente.

Inoltre, al fine di meglio integrare gli aspetti umanistici e tecnico scientifici dei due curricula, si propone l'inserimento del SSD BIO/08 (Antropologia) al fine di approfondire i temi dell'antropologia fisica e della tafonomia; quindi l'inclusione del SSD GEO/06 (Mineralogia) mira ad integrare l'analisi mineralogica nei processi produttivi antichi e post-antiche specie nell'ambito delle produzioni ceramiche e delle strutture monumentali; in questo senso, inserimento del SSD L-ART/02 (Storia dell'arte moderna) è funzionale all'approfondimento dell'analisi dell'affresco in relazione all'impiego dei pigmenti e delle materie prime per la loro realizzazione. Infine, inserimento dei SSD L-FIL-LET/04 (Letteratura latina) e L-LIN/01 (Glottologia e linguistica) mira ad offrire attività didattiche che, se per alcuni aspetti contribuiscono a completare la formazione umanistica della studentessa e dello studente, offrono la possibilità di acquisire crediti in alcuni settori disciplinari che potranno essere utili, dopo il conseguimento della laurea magistrale, per l'accesso alle abilitazioni per l'insegnamento secondario, peraltro in linea con scelte analoghe operate di recente nella riformulazione dell'ordinamento della laurea triennale in Archeologia.

Note relative alle altre attività

E' stata istituita una prova di lingua inglese di livello B2 nell'ambito del curriculum storico-archeologico erogato prevalentemente in italiano. Laboratori, stage e tirocini consentono agli studenti di ampliare la propria formazione teorica-pratica attraverso il contatto con pratiche operative, utili per il possibile inserimento lavorativo in settori legati al mondo dell'archeologia. In particolare, gli stage favoriscono un rapporto con realtà pubbliche e imprenditoriali private operanti specificamente nell'ambito dello scavo archeologico e catalogazione, conservazione, autenticazione, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale, della didattica museale, dell'editoria di settore.

La differenziazione tra i due curricula nel numero dei CFU per la prova finale si giustifica con la necessità di mantenere a 30 quelli del curriculum tecnico-scientifico in funzione dell'istituzione di accordi per il conferimento di Double Degree con università estere. Analogamente l'applicazione di range 0-6 per Tirocini formativi e di orientamento e 0-12 per Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, entrambi nell'ambito delle Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d), è conseguente alla possibilità di istituire accordi per il conferimento di Double Degree con università estere; tali range saranno più efficacemente regolati per le studentesse e gli studenti italiani attraverso la stesura dell'Allegato 2 e delle Regole di Scelta del Corso di Studio in Scienze Archeologiche.

Note relative alle attività caratterizzanti

L'ordinamento del Corso di Studio magistrale in Scienze Archeologiche viene modificato con una articolazione in due curricula; accanto al percorso esistente di tipo storico-archeologico ne viene proposto un secondo, interamente erogato in lingua inglese, d'impianto tecnico-scientifico, con una più evidente caratterizzazione diagnostica, fortemente indirizzata nel campo delle scienze dei materiali, e con una più spiccata vocazione internazionale. In relazione a questo sviluppo viene ampliato il numero dei SSD nell'ambito dell'"Archeologia e antichità classiche e medievali" con l'introduzione dei SSD L-ART/01 (Storia dell'arte medievale) e L-ART/04 (Museologia e critica artistica del restauro), per offrire alle studentesse e agli studenti competenze nell'ambito storico-artistico e archeologico inerente alle fasi post-antiche, con approfondimenti mirati sulle tecniche pittoriche e sui pigmenti e coloranti; nel medesimo senso va intesa la scelta di includere SSD inerenti allo studio delle discipline archeologiche e storico-artistiche riguardanti il Mediterraneo orientale in epoca antica con l'inserimento del SSD L-OR/05 (Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico), pertinente all'ambito "Archeologia e antichità orientali".

Daltro canto, l'ampliamento dell'offerta nell'ambito della "Formazione tecnica, scientifica e giuridica" si focalizza su aspetti metodologici fondamentali nella moderna ricerca archeologica, proponendo uno sviluppo delle competenze nel campo delle scienze chimiche applicate ai beni culturali con i SSD CHIM/02 (Chimica fisica) e CHIM/03 (Chimica generale e inorganica), degli studi genetici sulle popolazioni antiche e post-antiche con il SSD BIO/08 (Antropologia), del restauro e della conservazione degli impianti monumentali antichi e post-antichi con il SSD ICAR/19 (Restauro), della strutturazione, gestione e interpretazione dei dati derivanti da analisi diagnostiche e statistiche con il SSD ING-INF/05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni); inoltre, viene ampliato il bagaglio formativo nel comparto della tutela, conservazione, autenticazione, gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale in unottica internazionale con l'introduzione dei SSD IUS/13 (Diritto internazionale) e IUS/14 (Diritto dell'Unione Europea).

RAD chiuso il 13/04/2021